

continua la vertenza contro l'Ati che dopo un anno e mezzo non riesce a ottimizzare l'organizzazione dei dipendenti

«L'ospedale gestisca direttamente i trasporti dei pazienti»

Fp e Filt chiedono di rendere interno il servizio per risolvere le problematiche

La cattiva gestione dei trasporti interni dei pazienti dell'ospedale Maggiore spinge i sindacati di categoria a chiedere l'internalizzazione del servizio. Secondo Fp, Filt e Cgil sarebbe una possibile soluzione alla vertenza ormai nota in città dopo le numerose proteste che si sono tenute davanti ai cancelli di via Gramsci.

L'appalto dell'Azienda ospedaliero-universitaria per il trasporto interno dei degenti, aggiudicato nel febbraio 2010 sotto il precedente direttore

generale, ha fin da subito evidenziato problemi di ordine organizzativo, di rispetto delle normative del lavoro e nel pagamento corretto degli stipendi ai circa 40 addetti. «A un anno e mezzo di distanza è evidente l'incapacità dell'Ati, composta da Croce Italia Marche, Croce Azzurra Fano e Croce Verde Fano, di ristabilire una situazione di normalità e di regolarità nei confronti dei dipendenti - si legge in una nota della Camera del lavoro -. Inoltre l'Azienda ospedaliero-universitaria di Par-

ma è stata classificata come trauma center e ospedale ad alta intensità di cura, predisposta principalmente al trattamento delle acuzie. La tempistica del ricovero e il numero di attività diagnostiche dislocate in altri padiglioni, sono diventati elementi determinanti per la qualità e i costi delle prestazioni sanitarie».

I sindacati di categoria, ispirandosi a quanto già avviene nelle altre aziende sanitarie dell'Emilia Romagna, dove vige la gestione diretta dei trasporti degenti, al fi-

ne di garantire risposte adeguate alle esigenze delle unità operative e prevenire disagi all'utenza, chiedono formalmente ai vertici del Maggiore di percorrere in tempi rapidi la strada di internalizzare questo servizio e di inserirlo in un percorso di formazione, qualità e accreditamento. Le organizzazioni sindacali ribadiscono inoltre la posizione critica più generale sull'esternalizzazione di alcuni servizi ospedalieri effettuata in passato dalla precedente direzione generale.